

OPERA DONATA A PAPA FRANCESCO

Questa mia opera è nata nel mio cuore, ispirata dalle parole e dai discorsi di Papa Francesco, sulla necessità del dialogo interreligioso e dal suo continuo invito nei confronti di noi cristiani, a dialogare con i nostri fratelli musulmani ed ebrei. Con questo dono voglio ringraziare il Santo Padre per il grande messaggio di pace che porta al mondo e che ci invita a operare il bene. Ognuno di noi, anche con piccoli, ma significativi gesti, può contribuire a questo.

GIGLIO: IL FIORE UNIVERSALE



In questa opera ho disegnato un giglio, simbolo di purezza. Questo giglio è composto interamente in calligrafia araba. Il bocciolo centrale dominante è composto dal nome di Abramo e quelli vicini a esso, dai nomi dei suoi figli: Ismaele e Isacco. I tre gigli sbocciati, rappresentano i tre testi sacri : la Toràh, il Vangelo e il Corano. Sono fiori sbocciati dallo stesso stelo perché tutto ha avuto origine da Abramo e dalla sua discendenza. Le tre foglie sono composte dal nome di Mosè (a cui fu rivelata la Toràh), dal nome di Gesù (il Vangelo) e dal nome di Maometto, a cui fu rivelato il Corano. Questo fiore vuole simboleggiare il fatto che tutte e tre le religioni nascono dallo stesso "stelo", da un unico seme, quello di Abramo.

Ho trascritto poi questi versetti del Corano (5,44-46-48):

"Certo, Noi abbiamo fatto scendere la Toràh, in cui c'è guida e luce.

E Noi abbiamo fatto seguire le loro tracce da Gesù figlio di Maria, per confermare la Toràh che scese prima di lui. Gli abbiamo dato il Vangelo, ove c'è guida e luce...

E su di te abbiamo fatto scendere il Libro con la Verità, a conferma della Scrittura che era scesa in precedenza...

...Ad ognuno di voi abbiamo assegnato una via e un percorso. Se Dio avesse voluto, certo avrebbe fatto di voi una sola comunità. Ma vuole provarvi con ciò che vi ha dato. Gareggiate dunque in opere buone. Tutti ritornerete a Dio, che allora vi informerà su ciò su cui divergete."

Mi hanno colpito questi versetti del Corano perché testimoniano l'importanza dei testi sacri della Toràh e del Vangelo. Gli ebrei, i cristiani e i musulmani, hanno una propria via, un proprio percorso da compiere perché Dio ha voluto così. Egli esorta inoltre tutti gli uomini a "gareggiare" in opere buone, a desiderare il bene del prossimo, evitando l'inutile e nefasta propensione a voler rimarcare i confini generati dalle "apparenti" differenze di credo e a voler imporre le proprie ragioni ad ogni costo, anche a discapito del nostro fratello.

"Tutti ritornerete a Dio"(quindi il Corano sottolinea che si salveranno gli appartenenti a tutte e tre le religioni: Ebrei Cristiani e Musulmani) e sarà Lui a informarci sulle nostre divergenze.

Quindi a noi spetta il compito di fare il bene, di dimostrarci degni di appartenere al Suo Creato e solo a Dio... quello di giudicare!

Anna Shamira Minozzi

